Regione, il piano dell'assessore per rimodulare le strutture nate per contrastare la pandemia

Covid, sì alla proroga per 9 mila contratti

La direttiva varata da Razza punta alla stabilizzazione per i circa 4 mila infermieri e operatori sanitari. Percorso più articolato per i medici e il personale amministrativo

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il presupposto è che «il numero dei positivi in Sicilia è costantemente più alto rispetto alla media nazionale». Dunque «c'è da mantenere, seppure rimodulandole, le strutture create per il contrasto al Covid». E tanto basta a Ruggero Razza per legittimare oltre la naturale scadenza del 31 marzo almeno una proroga del contratto per tutti i circa 9 mila medici, infermieri, amministrativi e tecnici arruolati in tutta fretta fra il marzo 2020 e gli ultimi mesi.

A pochi giorni dalla scadenza dei contratti, originariamente agganciati allo stato di emergenza che ora Draghi sta mandando in soffitta, il governo Musumeci ha dettato le direttive ai manager della sanità pubblica per tenere al loro posto tutto il nuovo personale. Anche gli amministrativi, che in base alle norme nazionali erano la categoria più a rischio. L'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha illustrato la direttiva di 6 pagine in un confronto con tutti i partiti in commissione Sanità all'Ars. Un modo per evitare strappi su una materia esplosiva, soprattutto in campagna elettorale.

Concorsi ad hoc Asp e ospedali potranno assumere in base al piano dei fabbisogni

Posto fisso a infermieri e Oss

Dunque il piano è molto articolato e dà prospettive differenti alle varie categorie. La strada è in discesa per i circa 4 mila infermieri e operatori socio-sanitari arruolati negli ultimi due anni: per loro la direttiva di Razza prevede la stabilizzazione. Ma solo a particolari condizioni: «Asp e ospedali possono assumere a tempo indeterminato infermieri e operatori socio-sanitari, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali». E fra le procedure concorsuali rientrano anche i bandi emanati durante l'emergenza Covid. La direttiva impone un secondo requisito per la stabilizzazione: l'aver maturato almeno 18 mesi di servizio, anche non continuativi. E almeno 6 mesi devono essere stati svolti quest'anno». La stabilizzazione scatterà dal primo luglio e fino ad allora ci sarà una proroga dei contratti. Questo dice la direttiva per infermieri e operatori socio-sanitari, aggiungendo che anche quelli che non sono entrati nei ruoli Covid per selezione possono accedere alla stabilizzazione «ma previo espletamento di prove selettive»: dunque i manager dovranno bandire concorsi ad hoc per coprire i vuoti di organici in questi ruoli.

Proroga di 8 mesi per i medici

Per i medici il problema è che in base a norme nazionali chi non ha la specializzazione non può entrare negli organici degli ospedali. Dunque la direttiva di Razza prevede per il momento la proroga fino alla fine del 2022 sia per i medici specializzandi reclutati in tutta fretta con incarichi di lavoro autonomo e da Cococo sia quelli «reclutati tramite avviso pubblico con contratti a tempo determinato». E c'è una via che può portare a un nuovo contratto anche i medici arruolati malgrado non fossero neppure specializzandi: Asp e ospedali potranno attivare presso il Cefpas corsi per il riconoscimento dell'attestato di Emergenza sanitaria territoriale dirottando poi nelle strutture del 118 questo personale.

Salute. L'assessore regionale Ruggero Razza con Marco Intravaia

Per le Usca solo altri 3 mesi

Il minimo è andato al personale arruolato nelle Usca, i pool di medici destinati all'assistenza domiciliare: per loro scatta una proroga del contratto ma solo fino a fine giugno. E per di più i manager devono giustificarla in relazione al fabbisogno, cioè all'andamento dei contagi.

Proroga per i tecnici

Ancora più contorto il procedimento per assicurare la proroga a tecnici e amministrativi fino a fine anno. Continueranno a occuparsi dei dati, delle segnalazioni di positività e delle registrazioni dei tamponi ma solo «nelle more della riorganizzazione della campagna di vaccinazione». E per di più «attraverso una rimodulazione oraria (dunque una riduzione dei compensi, *ndr*) e nei limiti di capienza dei fabbisogni di personale necessario a far fronte a queste attività». Toccherà ancora una volta ai manager - a loro volta in scadenza di contratto a fine mese - giustificare il numero delle proroghe. In più gli stessi manager di Asp e ospedali dovranno bandire concorsi per formulare graduatorie per le figure di collaboratore amministrativo, assistente amministrativo, operatore informatico e programmatore «prevedendo come requisito specifico per l'ingresso in graduatoria l'aver prestato servizio durante l'emergenza pandemica». È, quest'ultima, la via per successive future proroghe anche di tecnici e amministrativi, che erano la categoria più a rischio perché per loro è obbligatorio prevedere un concorso per l'accesso al posto fisso. In questo modo un concorso per loro ci sarà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd e Cinque stelle: manovra elettorale

● «La manovra elettorale è servita. Ma lascerà l'amaro in bocca a tanti»: i grillini Giorgio Pasqua, Antonio De Luca, Salvatore Siragusa e Francesco Cappello bocciano la direttiva sui precari Covid. E lo stesso fa il Pd che con Giuseppe Lupo, Antonello Cracolici e Giuseppe Arancio sottolinea «la diversità di trattamento per le diverse figure interessate che rischia di trasformare tutto in una maionese impazzita». Plaudono al provvedimento di Razza la Lega con Marianna Caronia, Fratelli d'Italia con Elvira Amata e Diventerà Bellissima con Marco Intravaia. Mentre i sindacati sono in posizione di attesa. Per Luisella Lionti ed Enzo Tango della Uil: «Alcuni contenuti lasciano sperare che il processo di stabilizzazione sia reale. Restiamo vigili». La Cisl, con Paolo Montera e Marco Corrao, è ottimista: «Speriamo che questa proroga possa portare alla stabilizzazione». Il Nursind di Salvo Calamia avverte: «Da luglio si attiveranno i tavoli in ogni azienda affinché le procedure di stabilizzazione possano essere portate avanti. Vigileremo».

L'ordine di Palermo presenta un esposto alla Procura

«Pressioni ai medici dai no vax»

Richieste di prescrizioni e controlli per accertare la compatibilità alle dosi

PALERMO

Medici di base sotto pressione dai no vax. Subissati da richieste strumentali di esami e prescrizione al fine di evitare la somministrazione del siero anti-Covid. Questo il contenuto di un esposto-querela inviato alla procura dall'ordine dei medici di Palermo. È firmato dal presidente Toti Amato, assistito dall'avvocato Mauro Torti, che chiede l'avvio di accertamenti investigativi per individuare eventuali reati penali e una possibile matrice comune di tutti gli episodi. «Tale allarmante fenomeno - si legge nella denuncia -, in particolare, si concretizza nell'intimazione rivolta da taluni soggetti al proprio medico di base affinché vengano prescritti innumerevoli controlli strumentali ed asseritamente propedeutici alla somministrazione sicura del vaccino, costringendo di fatto il medico a garantire il proprio paziente dall'insorgere di reazione avverse o effetti dannosi».

Le sollecitazioni ai dottori hanno toccato livelli mai raggiunti nel pieno della campagna vaccinale, quando senza green-pass in pratica non si poteva lavorare, nè frequentare locali pubblici. Nelle prossime settimane invece le restrizioni diminuiranno progressivamente, ma l'esposto dell'ordine dei medici invita a fare chiarezza su quanto accaduto nelle scorse settimane. Indagini che adesso saranno delegate alla polizia giudiziaria.

«Con preoccupante frequenza - prosegue la denuncia -, il personale medico si vede avanzare formali richieste di prescrizione di numerosi accertamenti diagnostici di natura strumentale e laboristica, da porre peraltro a carico del servizio sanitario nazionale, al fine di verificare la incontrovertibile "compatibilità" dei vaccini con le condizioni di salute del singolo paziente quand'anche nessuna rilevante patologia sia mai stata riscontrata».

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino, registrati quasi 7 mila casi e 30 decessi

Nuova impennata di contagi

Sale anche il numero dei ricoveri di pazienti nei reparti ospedalieri

Andrea D'Orazio

Come ogni martedì dall'inizio dell'epidemia, archiviato l'effetto weekend con il suo consueto calo di tamponi e contagi, complice Omicron 2, subvariante più contagiosa di Omicron, torna a schizzare rapidamente verso l'alto la curva del Coronavirus in Sicilia, fermandosi vicino al tetto dei settemila casi giornalieri mentre continua a salire anche il numero dei posti letto ospedalieri occupati dai pazienti Covid, quantomeno in area medica. Nel dettaglio, l'Osservatorio epidemiologico regionale indica 6726 nuove infezioni, ben 3928 in più rispetto all'incremento rilevato nel precedente report e a fronte di 36163 test processati (quasi 20 mila in più) per un tasso di positività in netto rialzo, da 14,3 al 18,6%. In aumento anche i decessi registrati nel bollettino dell'emergenza, stavolta pari a 30 per un totale di 9898 vittime dall'inizio dell'epidemia, mentre nelle ultime ore si contano 8271 guariti, tanto da far calare il bacino degli attuali positivi, ma di appena 700 unità, a quota 237.789, nell'attesa che sortisca qualche effetto la circolare inviata la settima scorsa dalla Regione alle Asp, in cui il direttore generale dell'assessorato alla Salute, Mario La Rocca chiede un rapido aggiornamento sui dati dei soggetti ancora positivi, giudicato «evidentemente sovradimensionato».

Intanto, negli ospedali siciliani sale a 1005 il numero dei posti letto occupati nei reparti Covid, di cui 946, con un aumento di 24 degenti, in area medica, e 59 (asticella stabile) nelle terapie intensive, dove risultano sei ingressi. Questa la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale, cui bisogna aggiungere gli ormai consueti casi diagnosticati giorni fa ma comunicati in ritardo al ministero della Salute, stavolta pari a 875: Messina 1564 Palermo, 1452, Agrigento 1014, Catania 824, Siracusa 675, Ragusa 651, Trapani 624, Caltanissetta 529, Enna 268. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circondata dall'affetto dei suoi cari è venuta a mancare il 21 Marzo 2022

N.D.

MARIA DI NICOLA MAGGIORE di SANTA BARBARA

Lo comunicano addolorati i figli Giulio e Marcello con Laura e Nalù, i nipoti Manfredi con Abelysse, Francesca con Gabriele ed Elisabetta e Giovanni. La messa verrà celebrata oggi alle 10,30 presso la Chiesa di Sant'Espedito.

Palermo, 23 marzo 2022

IMPRESA FUNEBRE MANNINO 337898588

Paolo e Gabriella, Michele e Titti sono vicini a Marcello e Laura per la grave perdita della

N.D.

MARIA DI NICOLA MAGGIORE di SANTA BARBARA

Palermo, 23 marzo 2022

IMPRESA FUNEBRE MANNINO 337898588

TRIGESIMO

Si ringraziano quanti hanno manifestato il cordoglio per la scomparsa della cara

ITALA PALADINO

Una messa sarà celebrata oggi 23 ore 18 a S. Espedito.

Palermo, 23 marzo 2022

ANNIVERSARIO

23 marzo 1992 — 23 marzo 2022

Dott.

ROSARIO TORINA

Chirurgo

I figli e i nipoti lo ricordano a quanti ne apprezzarono le qualità umane e professionali.

Palermo, 23 marzo 2022

SpeeD
Società Pubblicità Editoriale e Digitale
Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:
Via Lincoln, 21 Tel. 091.6627269
dal Lunedì al Venerdì dalle ore16,00 alle 20,00
Sabato e Domenica dalle ore 17,00 alle 20,00
Via Cesareo, 18 Tel. 091.6250058
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle13,00 e dalle ore 15,30 alle 19,30
annunci.palermo@speweb.it

ANNUNCI
30 Servizi Vari
DOLCISSIMA
DONNA BRASILIANA, DISPONIBILISSIMA PER VERI MASSAGGI PASSIONALI SENZA FRETTA, TUTTI GIORNI 3392782195

Il ricorso di un tirocinante del Policlinico

Obbligo vaccinale, il Cga chiama in causa la Consulta

PALERMO

Sarà la Corte Costituzionale a stabilire se sia giusto imporre l'obbligo vaccinale contro il Covid. Lo ha deciso il Consiglio di giustizia amministrativa della Sicilia, presieduto da Rosanna De Nictolis e composto dai consiglieri Marco Buricelli, Maria Stella Boscarino, Giovanni Ardizzone e Antonino Caleca, al termine dell'audizione in Camera di Consiglio dei rappresentanti del Ministero della Salute e del Comitato tecnico scientifico. La vicenda era partita da un ricorso presentato al Cga da un tirocinante del Policlinico di Palermo, iscritto al terzo anno del corso di laurea d'infermieristica e difeso dagli avvocati Vincenzo Sparti e Roberto De Petro, al quale è stato impedito di partecipare al tirocinio all'interno delle strutture sanitarie perché non vaccinato contro il Covid. A fianco dello studente si è schierata l'Anief, l'associazione sindacale che ha patrocinato ricorsi per più di tremila insegnanti, amministrativi, educatori della scuola, docenti e personale amministrativo universitario. La Corte Costituzionale si dovrà pronunciare anche sulle questioni di illegittimità per la sospensione dal lavoro del personale sanitario da parte del Tar lombardo e sulla mancata erogazione dell'assegno alimentare per il personale sospeso dal Tribunale di Catania. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA